

» inclinazione ed un'abilità singolare. La col-  
 » tivazione delle amicizie letterarie lo arricchì  
 » di cognizioni, ma ancora più l'assidua  
 » lettura de' libri ch'egli usava per ajuto del-  
 » la memoria compilare scegliendone il buo-  
 » no e il meglio; quindi la ricca messe di  
 » Zibaldoni che si sono trovati nel suo studio  
 » de' quali faremo più sotto menzione. Così  
 » dopo aver condotta una vita tranquilla, o-  
 » norata, e piacevole morì d'idropisia a' 26  
 » di novembre del 1727 d'anni 53, (1) e fu  
 » sepolto nella chiesa di santa Marta, nel mo-  
 » numento de' suoi maggiori. Tra' suoi figli,  
 » due furono i superstiti, cioè Francesco, (2)  
 » e Romualdo, ambedue colti e studiosi uo-  
 » mini, e delle virtù paterne emulatori. Il  
 » primo d'essi, presa moglie, n'ebbe un ma-  
 » schio per nome Pietro, nel quale terminò

» così qualificata famiglia. Eredi ne furono  
 » due sorelle di quest'ultimo, l'una marita-  
 » ta in casa Borromeo di Padova, l'altra in  
 » casa Rizzo di Venezia. I principali tra gli  
 » amici di Lorenzo furono in Italia il Torre,  
 » il Fontanini, l'Astori, il Maffei, il Maglia-  
 » bechi, il Poleni, il Fardella, il Mongitore,  
 » il Pontadera, il Vallisnieri, lo Zeno (3). Ol-  
 » tramonti tenne poi corrispondenza col famo-  
 » so Gisberto Cupero, con Gianjacopo Scheu-  
 » chzero illustre botanico Svizzero, collo  
 » Schvart pub. prof. di Altorf, col Menkenio,  
 » col padre Montfaucon, e col gesuita Tour-  
 » nemine. Alcune delle lettere che ad essi  
 » scrisse (4) scelte tra molte, come le più eru-  
 » dite, vennero la prima volta fatte pubbli-  
 » che nella citata edizione del 1743 che ora  
 » descrivo.

(1) Morì d'anni 53, mesi 5, giorni 10.

(2) Giambattista Cappello speciale all'Insegna de' Tre Monti in campo a s. Apollinare nel suo *Lessico Farmaceutico chimico* impresso più volte, nell'edizione 1754 appresso Domenico Lovisa, a pag. 228, del Trattato delle Droghe, parlando dell'*Aloe* dice: *Queste due specie di aloè (cioè Epatico, e Socotrinò) le ho vedute fiorire nell'orto botanico dell'illustrissimo signor Francesco Patarol, degno figlio del suo gran padre, ed erede non meno della di lui virtù che della gentilezza e generosità nel favorire chiunque amante sia delle scienze più severe o della più amena letteratura.*

(3) Oltre le lettere citate vedansi anche lett. 478-622-668-681.

(4) Tra le lettere del Patarol ne vennero inserite una del Montfaucon, quattro del Cupero, una dell'Almelovveen, ed una dello Schvart, le quali fanno bella testimonianza non meno della dottrina di que' letterati, che della molta riputazione in che era il nostro autore di là de' monti. Appo il conte *Giovanni Correr*, trovansi molte lettere autografe di diversi al Patarol, e sono: di *Giangiuseffo Orsi* 1709-1710 da Bologna; di *Girolamo David* 1718 da Fontane Bianche; di *Giuseffo Ferdinando Guglielmini* da Bologna 1724; di *Giuseppe Monti* da Bologna; di *Giulio Pontedera* da Padova 1719; di *Lelio Trionfetti* da Bologna 1709-1711; di *Giuseppe Lanzoni* 1718-1719 da Ferrara; di *Girolamo Baruffaldi* da Ferrara 1704-1705-1706-1708-1709-1719-1723; di *Giusto Fontanini* Arciv. di Ancira 1702-1703-1705-1708-1709-1711-1719-1725-1729; del cardinal *Gianfrancesco Barbarigo* da Padova 1725-1726; di *Scipione Maffei* 1719 da Verona 1721 da Firenze 1722 da Verona; di *Giovanni Poleni* da Padova 1710-1722; di *Giambattista Morgagni* da Padova 1711-1718-19-21. Avvene di *Apostolo Zeno* da Venezia 1701 da Vienna 1719-24-25-26-27, e da Medlin 1725, tutte inedite a riserva di alcune le quali sono a stampa nel vol. III, e IV delle *Lettere Zeniane* pubblicate dal Morelli. Parecchie ne sono di *Giandomenico Bertoli* datate parte da Aquileja, parte da Udine dal 1721 al 1727 inclusive, le quali sarebbero interessanti se già le lapidi di cui son piene e con disegni talora di mano dello stesso Bertoli, non fossero state pubblicate nell'Opera di questo *Antichità di Aquileja*. Aggiungansi altre di *Alfonso Alvarotti* da Padova 1710-16-18-19, di *Sebastian Gussoni Giuliani* da Padova 1705; di *Giovanni Campelli* dell'ordine de' Segretarii della Repubblica, due let-